

Il PalaCinema di Locarno tra sogni e realtà

— Carlo Monti —

Domani, sabato 28 ottobre, verrà inaugurato il PalaCinema di Locarno: invitati i cittadini di tutta la regione e chi ha contribuito alla sua realizzazione. Una festa popolare per festeggiare la consegna di questa importante struttura e l'occasione per meglio conoscere il lavoro che verrà svolto al suo interno

Malgrado l'importanza conquistata a livello internazionale e la sua lunga storia – quest'anno ha festeggiato il suo 70. –, il Festival di Locarno non ha potuto contare sulla crescita di strutture al passo coi tempi. La magia di Piazza Grande ha aiutato a minimizzare la necessità di sale cinematografiche sufficientemente capienti e tecnologicamente adeguate. Un certo spirito pionieristico, la capacità di far di necessità virtù,

l'amenità del luogo e il clima della regione, le caratteristiche dei festivalieri e la Madonna del Sasso hanno poi fatto il miracolo. Ma quando la kermesse locarnese si rese conto che avrebbe dovuto competere con nuovi ed agguerriti festival, che era necessaria una maggior professionalizzazione organizzativa, che la mancanza di infrastrutture adeguate e permanenti rappresentava un forte handicap, la necessità di risolvere questa lacuna cominciò a farsi pressante. Locarno capì che arrischiava di perdere una prestigiosa manifestazione che le assicurava prestigio culturale, un'immagine positiva a livello internazionale e un forte richiamo turistico, vitale per la sua economia. Cominciarono così a fiorire i progetti, da una struttura pneumatica a forma di cupola, in grado di coprire permanentemente la maxi-rotonda, alla copertura dell'intera Piazza tramite quattro vele che poggiavano su tubi gonfiabili e traslucidi montati solo per il periodo del Festival, da attuare solo in caso di pioggia e in solo una decina di minuti.



Carla Speziali: dai progetti alla concretizzazione

Spetterà però al sindaco Carla Speziali dare un impulso decisivo al progetto di una Casa del Cinema che potesse radunare convenientemente tutti i servizi del Festival cresciuti negli anni e a trasformare il sogno in realtà, attraverso un cammino lungo ed irto di ostacoli. L'abbiamo incontrata tra i tavolini del bar del PalaCinema e le abbiamo chiesto di riassumerci qual è il significato che lei attribuisce a questo progetto.

Carla Speziali. Qual è il senso e il valore del PalaCinema?

E' quello di una Locarno che crede in se stessa, nei propri mezzi e nelle proprie potenzialità. E che sa concretizzare le sue aspirazioni attraverso la concordanza, che può essere raggiunta solo attraverso una disposizione coagulante e non separativa. Se vuole, la ricerca di un consenso da costruire con pazienza e tenacia. Perseveranza, concordanza, profonda convinzione nei progetti che si vogliono realizzare sono d'altronde le virtù che cerco di coltivare e che vorrei guidassero l'azione politica.

Esemplificando nel caso concreto del

PalaCinema, che cosa significa?

Significa che non avrebbe potuto vedere la luce senza il coinvolgimento degli altri Comuni della regione e di altri partner istituzionali e privati. Il PalaCinema vuole essere un progetto regionale, così come il Porto prima e il Lido poi. Oggi bisogna unire le forze per poter rispondere alle esigenze di un'intera regione. Anzi, nel caso del PalaCinema, legato al Festival del film, addirittura internazionali.

Significa che tra PalaCinema e l'auspicato processo aggregativo dei comuni del Locarnese esiste un legame?

Inevitabilmente, come per tutti i progetti di valenza sovracomunale. Tant'è che nel 2004, non decollando l'idea di un partenariato pubblico-privato per una torre di 70 metri accanto alla Rotonda, parve ideale una collaborazione con Ascona, intenzionata a edificare un centro culturale e congressuale sul terreno dell'ex aerodromo. La Casa del Cinema avrebbe così incarnato il primo passo verso la fusione tra le due sponde della Maggia, divenendo il fulcro della Nuova Locarno. Ma di fronte alle ritrosie del Borgo

verso un'aggregazione, dovemmo decidere di abbandonare l'accordo. La discussione continuò in seno al Convivio interregionale dei sindaci del Locarnese, che diede vita alla Fondazione Casa del Cinema, delineando il profilo dell'opera, senza contrastare i progetti di Ascona e di Muraltò. Individuammo nel cinema e nell'audiovisivo l'ambito in cui collocare il PalaCinema e nelle ex scuole di Piazza Castello l'ubicazione ideale, mentre tramontava l'idea di ospitarvi il futuro Museo del Territorio. La bocciatura nel 2011 in votazione consultiva del progetto aggregativo della regione e il congelamento dei 10 milioni promessi dal Cantone per il PalaCinema segnò una battuta d'arresto. Sarà l'offerta di una donazione di 10 milioni da parte di Martin Hellstern a risultare risolutiva.

La fortuna aiuta gli audaci?

Non credo di essere stata audace, perché il progetto del PalaCinema essendo nato in tempi di rigore finanziario è assai equilibrato, tanto da convincere il Parlamento a sostenerlo. Ma di certo la fortuna o meglio la straordinaria generosità di Martin Hellstern fu determinante.

Carla Speziali: «La gioia consiste nell'aver saputo mobilitare quelle energie positive che hanno permesso di dare a Locarno una struttura a lungo desiderata e necessaria per ancorare alla Città il Festival e prolungarne l'attività durante tutto l'anno»

foto © Pedrazzini



Alain Scherrer guarda al futuro

Portato a compimento il PalaCinema è ora di guardare al suo futuro. Abbiamo perciò chiesto al sindaco Alain Scherrer di spiegarci in che direzione si vuole andare. Sorridente, ci ha accolto nel suo studio a palazzo Marcacci.

Alain Scherrer. Quali gli orizzonti?

Il futuro sta nelle sinergie tra i diversi enti ospitati nel Palazzo per il raggiungimento del comune scopo di creare un centro di competenze dell'audiovisivo.

Da dove è nata questa idea di una piattaforma per l'audiovisivo?

L'individuazione dell'audiovisivo quale settore da sviluppare è stata messa a fuoco dagli operatori del settore e da diversi studi, fatti propri dal Cantone nell'ambito della nuova politica regionale della Confederazione. Valorizzando il potenziale di questo settore, si intende accrescere la competitività territoriale, facendo inoltre beneficiare il territorio di una ricaduta d'immagine positiva per il turismo.

E questo cosa comporta?

Il PalaCinema è frutto di una collaborazione e del cofinanziamento dei comuni della regione, che dobbiamo ringraziare con tutti coloro che pure hanno cofinanziato l'investimento. E come per altre realizzazioni importanti conseguite in questi ultimi anni, è la dimostrazione che non Locarno, ma tutta la regione, quando non l'intero Cantone, può trarre vantaggi significativi lavorando di concerto, mostrando nei fatti quali sono i lati vantaggiosi di una futura aggregazione.

Quali sono i prossimi passi?

La designazione di un rinnovato Consiglio di amministrazione, i cui membri sappiano gestire la struttura e definirne l'indirizzo culturale. Da valutare se per dare maggior concretezza e forza propulsiva alle auspiccate sinergie non si debba ricorrere ad un direttore, fermo restando la necessità di salvaguardare l'interesse pubblico delle strutture.

Lascio lo studio del sindaco, che prima che io esca mi richiami...

Non dimentichi di ringraziare il nostro mecenate Martin Hellstern, tutte le maestranze e la nostra amministrazione, che si sono impegnate al massimo in un tour de force di cui siamo consapevoli. E' anche grazie al loro lavoro e alla loro professionalità se oggi siamo qui a festeggiare.



CERIMONIA D'INAUGURAZIONE
Porte aperte, discorsi, risotto offerto e spettacoli

La cerimonia d'inaugurazione avrà luogo domani: alle 10.30 esibizione Coro Calicantus in Piazzetta Remo Rossi, alle 11.30 discorsi e taglio del nastro, alle 12.30 risotto offerto in Rotonda, animazione musicale con il quartetto «Tactalà», dalle 12.30 alle 18 porte aperte in tutti i locali del PalaCinema, proiezioni nelle sale in collaborazione con enjoyARENA e CISA, attività varie a cura di SUPSI, CISA e Locarno Festival. In Piazza Remo Rossi sono in programma, dalle 14, gli spettacoli dell'Accademia Teatro Dimitri e dei «Burloni Clown», e il concerto del sosia di Adriano Celentano.

Gli «inquilini»

Il PalaCinema ospita Locarno Festival, il Bar Movie e tre sale cinematografiche (una da 500 posti e due da 142 posti gestiti da EnjoyARENA), la Cineteca nazionale, la RSI con spazi di produzione, la Fondazione Ticino Film Commission (promuove la realizzazione di produzioni nel campo audiovisivo), il CISA (Conservatorio internazionale scienze audiovisive) e la SUPSI, nello specifico il laboratorio dedicato ai media e alle tecnologie in ambito educativo.